

Il workgroup secondo Lotus Notes

Oggi la strategia di aziende piccole e grandi, ma anche di associazioni di professionisti, può tranquillamente passare per una nuova strada, appunto il Workgroup. Questo è stato il credo di Lotus, questo è oggi anche il credo di IBM, che punta molto sull'outsourcing

di Leo Sorge

Una delle principali distinzioni oggi in voga nell'informatica sul tavolo è tra *personal desktop* e *corporate desktop*: il secondo copre tutte le attività di grandi aziende (banche, assicurazioni, società), mentre il primo comprende tutto il resto, dal gioco allo studio, dalle attività domestiche a quelle del professionista. Una più completa differenziazione quindi dovrebbe introdurre a cavallo del *personal desktop* da un lato l'*home computing*, dall'altro il *SOHO* (small office, home office).

Abbiamo aperto con una differenziazione semplice perché ci premeva estrarre dal *mare magnum* una precisa categoria, il *corporate desktop*. Storicamente affidata a grandi database gestiti centralmente da mainframe, con collegamenti privati a terminali piuttosto bruttini ma con accessi completamente sotto controllo, affidati ad impiegati che nulla dovevano sapere di hardware o software né potevano strapazzare floppy disk, questa categoria si è trovata lungamente spiazzata dall'avvento del *personal computing*. L'enorme numero di possibilità offerte dalla nuova tecnologia non sempre ha ripagato gli incalcolabili costi dovuti alla migrazione, all'apprendimento tra dipendenti o ai problemi generati dallo scambio di dati tramite floppy, che vanno dai giochini ai virus per giungere alle frodi.

Una categoria di prodotti che si propone come soluzione è il *groupware*, una risposta oggi usata esclusivamente dalle aziende ma in un futuro anche per alcune categorie di professionisti, per capirci la categoria *SOHO*: in estrema sintesi possiamo dire che questo approccio propone alle aziende un Web più potente e controllato. Questo non vuole essere un articolo sul *groupware*, bensì un'occhiata ad un prodotto: ciononostante, per stabilire dei punti di riferi-

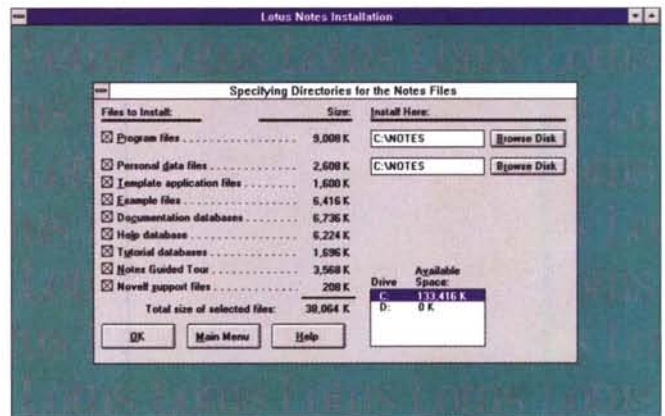
mento utili sia a chi conosce l'argomento che a chi finora non se n'è interessato, dedichiamo un capitolo alla teoria.

Le tre C del groupware

Definire nuovi approcci a vecchi problemi resta sempre un po' ostico. Nel caso in questione, tuttavia, la questione

appare più semplice, in quanto almeno sulle basi si concorda e c'è conoscenza diffusa. Il *groupware* è infatti quel luogo virtuale ove s'incontrano tre tecnologie: i database condivisi, il messaging e l'automazione di processo. Ciascun approccio normalmente si appoggia fortemente su una di queste tre tecnologie di base introducendo delle rigidità ad un si-

Le opzioni d'installazione di Lotus Notes.



Il workspace della release 3.2 di Lotus Notes nella presentazione di Mister Magic, l'uomo delle meraviglie del Guided Tour.

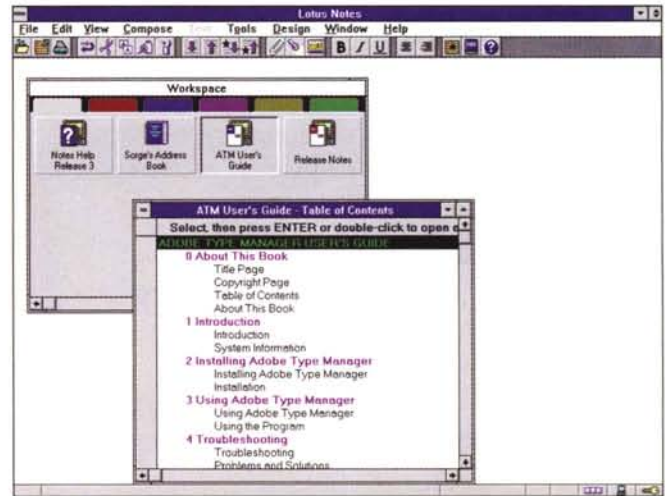
stema che dev'essere il più flessibile possibile, date le enormi differenze di tutti i tipi che si presentano nell'analisi di due attività apparentemente anche identiche. Nella letteratura specializzata queste tecnologie vengono identificate nelle tre C, iniziali di *Communication* (per il messaging), *Collaboration* (per i database condivisi) e *Coordination* (immissione ed instradamento di informazioni, pianificazione degli eventi). A ben pensarci questo elenco di tecnologie è ordinato secondo un crescente livello di organizzazione delle aziende, semplice per la posta elettronica, medio se affidato a database condivisi, superiore se sono definiti anche tempi e metodi. È poi implicito che un sistema di workgroup deve da un lato gestire la rete – e in modo trasparente all'utente –, dall'altro permettere lo sviluppo di applicazioni, infine permettere uno scambio di informazioni con le altre applicazioni, desktop e non.

In definitiva l'utente finale d'un software di tipo groupware vede direttamente il business aziendale, in modo molto simile a quanto una volta accadeva per i terminali connessi in remoto a mainframe: stai a vedere che – una volta imparata la lezione – la storia si sta ripetendo! (PS: Anche se la mettiamo in modo ironico, noi ne siamo convinti...).

Lotus Notes, the groupware standard...

... almeno secondo la definizione della stessa Lotus. Di Notes abbiamo già parlato in tempi non sospetti (MC142!). La famiglia di prodotto viene unificata sotto la release 4, appena annunciata (MC158). La filosofia resta ovviamente la consueta, che prevede l'accesso a database condivisi e la comunicazione, esplicita (per posta elettronica) ed implicita (pianificazione e tracking delle pratiche). I due punti salienti dell'attività utente sono quindi l'accesso ai database e la posta elettronica. A loro volta i database possono essere a sola lettura oppure anche a scrittura. Nel primo caso sono disponibili diversi tipi di presentazione o *viste* (views), ottenute ordinando i testi per alfabeto o data, oppure espandendo l'indice in parte o del tutto.

Un esempio di database, in questo caso il manuale di Adobe Type Manager.



Da Unix a Client Computing, le ragioni di una scelta

Con l'informatizzazione di massa e la crescita della potenza dei personal computer, le novità proposte negli ultimi vent'anni nel ristretto ambito di Unix, da esoteriche diventano amatoriali

Fin dalla sua nascita, questa rubrica ha seguito l'evoluzione dei sistemi e degli standard del settore, puntando su prodotti di chiara connotazione desktop. Con alcune eccezioni, necessarie per inquadrare fenomeni di ampio respiro, abbiamo quindi evitato di parlare di sistemi che non riguardassero il desktop o che non lo mettessero al centro della propria strategia.

La panoramica è ora ampia, quasi conclusa. Nel frattempo si sono affacciate alla ribalta nuove proposte. In particolare ha fatto scuola Unix, il cui approccio di partenza era proprio quello di distribuire in rete risorse aperte a tutti. Per dirla con Dough Michels di SCO, siamo qui per cantare la vittoria dei sistemi aperti. Ma in questo procedimento Unix ha dovuto pagare un prezzo molto alto, passando da una struttura assolutamente monolitica all'attuale configurazione client/server, spesso con molte versioni di server e di client che continuano a moltiplicarsi per adattarsi alle esigenze delle attività più svariate.

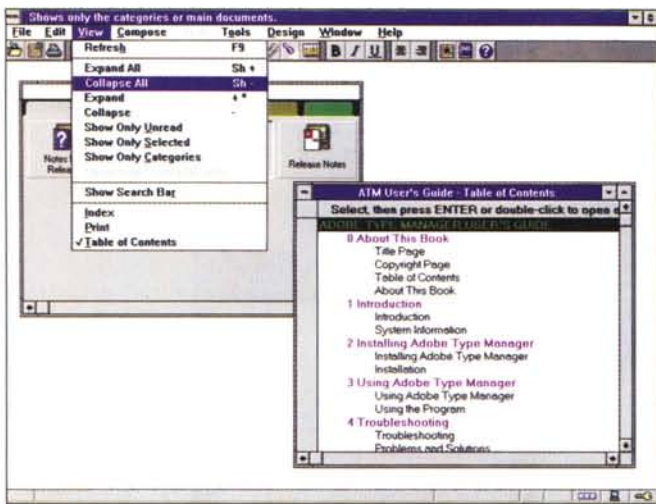
A proposito di client/server, questa filosofia, insieme agli oggetti, è una delle due grandi proposte di riscrittura dei sistemi informativi in chiave moderna. Entrambe richiedono una sottostante tecnologia di rete locale e geografica di grande sofisticazione, ma la prima ha dieci anni d'esperienza in più, mentre la seconda si sta affacciando solo in tempi molto più recenti.

Il nostro tentativo di essere quanto più completi possibile, compatibilmente con lo spazio a disposizione, ha talvolta reso gli

articoli molto teorici, privandoli di quella praticità che da sempre è la caratteristica di MCmicrocomputer. Si tratta d'una libertà che, in accordo con l'editore, ci siamo arrogati nella convinzione che Unix non avrebbe mai fatto concorrenza ai personal computer, ma che avrebbe fatto scuola a tutti coloro avessero voluto fare dell'informatica seria, fosse anche domestica.

Prendendo atto di queste trasformazioni, anche la rubrica Unix cambia pelle, diventando **Client Computing**. La fonte d'ispirazione quindi non vede più solo Unix ma passa al desktop, prendendo in esame dei fenomeni (prodotti, piattaforme, tecnologie) di rilevanza assoluta quali NT su Unix e su Windows, Lotus Notes, Sun Java o la videoconferenza su PC che implicitamente vedono sia la rete che i server. I nuovi argomenti richiedono praticità, per cui nella maggior parte delle puntate anche **Client Computing** realizzerà delle *overview* di prodotto, talvolta su più puntate anche non consecutive. Non si trascurerà l'inquadramento organico delle novità su Unix, sul client/server e sulla tecnologia ad oggetti, né quello su specifiche tecnologie del nuovo corso. Per finire vorremmo far notare che la maggior parte dei nuovi argomenti sono nati su workstation RISC in ambito Unix, per un decennio l'unica piattaforma sufficientemente potente e completa da permettere sperimentazioni d'avanguardia. Nella nostra testa, quindi, questo *nuovo corso* tanto nuovo poi non è!

L.S.



Le opzioni di vista (in pratica il file manager) disponibili per il database in questione. In questo caso si possono solo espandere o comprimere i livelli di descrizione, mentre nei database tradizionali ci sono anche gli ordinamenti (per data, alfabetici ed altri).

L'accesso in scrittura, laddove consentito – ad esempio nei database di discussione o in quelli personali –, avviene attraverso dei *moduli* (forms) predisposti o realizzati in proprio. Non ci stancheremo mai di dire che la filosofia di questo prodotto è interamente basata sul concetto di database, non su quello di file system, il che comporta una serie di modifiche alle abitudini lavorative. Data-

base, view e form si uniscono ai tradizionali menu, ai documenti e alla posta elettronica per implementare in Notes le tre C del groupware.

Notes Express: installazione e guided tour

In questa parte dell'articolo vi riferiamo le impressioni generali, confortate

dalla gestione della prima applicazione, la rubrica telefonica personale. In un successivo articolo vedremo tutte le altre funzionalità, che hanno senso una volta collegati ad uno o più server.

La versione completa di Notes mette a disposizione sei *templates* per raggruppare i database, mostrati ognuno con la sua icona: gruppi di discussione, notizie, contabilità clienti, biblioteca elettronica e così via. Express è la versione ridotta del client, e si compone di cinque applicazioni: una rubrica telefonica condivisa, tre database (uno di discussione, uno di notizie ed uno di informazioni) ed ovviamente la posta elettronica, complessivamente indicati con il nome **workspace**, l'analogo della scrivania per package desktop. Il package può essere installato a partire da tre diversi media: dischetti, CD Rom e rete. Noi abbiamo installato una versione 3.2 (siamo in attesa della 4, ma esiste anche la 3.3) su un portatile con Windows for Workgroup e 4 MB di Ram. I dischetti in dotazione per la versione Windows sono ben 18, ma la confezione comprende anche quelli per OS/2 e Macintosh System 7.

L'intera procedura ha richiesto 47 minuti, una vera noia dato che tutto è andato come suggerito dalle istruzioni. Abbiamo effettuato una *full installation*, che richiede circa 40 MB di hard disk.

Le icone del gruppo di programmi Notes sono due, quella del programma e un Guided Tour molto ben fatto, che in 29 minuti (ehm, se non vi soffermate o tornate indietro) sorvola gli argomenti fondamentali della nuova filosofia lavorativa. Questo tipo di attenzione permea anche altre parti di Notes, ad esempio alcuni dei file di help.

Notes Express: compilazione ed interrogazione di database

Per sopperire alla mancanza dei database del server abbiamo messo al loro posto proprio i file di help, inoltre inserendo alcuni nomi nell'agenda telefonica. Proprio quest'ultima operazione ci ha causato l'unico vero momento di panico, abituati a trovare queste funzionalità nei menu file o edit, stavolta sordi ai nostri lamenti: dopo aver nervosamente sfogliato tutte le altre voci abbiamo fatto ricorso all'help, che ha fugato tutti i dubbi. Una volta selezionato il database, l'accesso in scrittura avviene attraverso un form apposito, **person**, che si trova sotto la voce **Compose** del menu principale. Il modulo è un'anagrafica con vari campi che descrivono la reperibilità della persona in ufficio e a casa, eventualmente corredando il tutto con la fo-

IBM + Lotus = Outsourcing

Il re dei fornitori che si rivolgono all'utente aziendale è ovviamente IBM. Per dichiarazione del suo presidente Louis Gerstner Jr, il colosso è ora *network centric*, ovvero punta tutto sulla rete. D'altronde l'azienda ha la più grande rete privata del mondo ed è coproprietaria dell'*Internet provider* Prodigy, il cui riposizionamento è imminente. Anche Notes ha una sua rete, la *Notes Public Network*, un accordo con 11 fornitori di telefonia internazionali che offrono un contratto particolare tagliato sul groupware.

L'idea di IBM è semplice, nelle linee generali: offrire Notes su un elaboratore che si collega ad un server per fornire tutte le prestazioni delle quali ha bisogno. Vista così sembra il ritorno della filosofia del mainframe, che per un decennio è stata ritenuta morta ma che aveva solo bisogno di assorbire le nuove tecnologie quali l'interfaccia utente grafica, potenza e versatilità dei microprocessori e reti telefoniche come collegamento alla rete aziendale. Non c'è dubbio che ad Armonk si sappia come far fruttare i mainframe in tutte le loro sfumature, anche se si dovrà preparare la forza vendita per evitare errori del passato. Inoltre Notes è avanti di qualche anno sulla concorrenza, in particolare su Windows 95, per cui un suo grande successo di mercato potrebbe costringere Microsoft a trattare sulle direzioni di alcune tecnologie ancora in fase di svi-

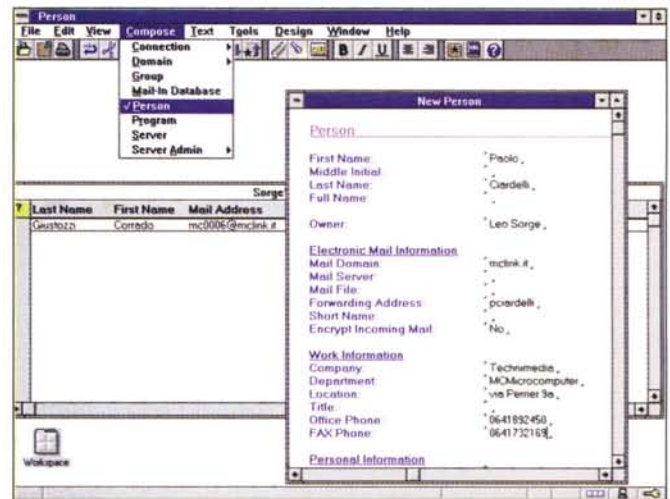
luppo quali i documenti multimediali, la modularità del software e l'indirizzamento di rete. Nel fare *ammuina*, cioè bloccare gli altri, IBM vanta già un successo: nel 1989 contribuì a formare OSF, l'Open Software Foundation che fermò l'alleanza Unix tra At&t e Sun. Microsoft sembra poco attaccabile sul desktop, anche se Sun Java mostra che niente è impossibile.

Tornando a Notes ed IBM, vista così questa strategia sembra tradizionale, ma non lo è. Negli Stati Uniti è in corso un esperimento nel quale i dottori usano la rete telefonica per inviare le prescrizioni di farmaci direttamente alle farmacie, che pagano circa 25 lire per ogni ricetta: sembra un'elemosina, ma si parla di un mercato da 2 miliardi di ricette annue, per un totale di 50 miliardi di lire. Senza contare il resto dell'affare, ovvero software ed hardware per farmacie e dottori, ai quali poi proporre anche altri servizi. Si tratta della forma estrema di *outsourcing*, che potrebbe attrarre anche molti professionisti ai quali in effetti rimane difficile mantenere aggiornati i vari software ed hardware necessari all'attività. In pratica questo tipo di rete permetterebbe di far girare delle applicazioni centralizzate, come già accade per molti settori commerciali ed industriali ma con enfasi sul professionista e sul singolo utente domestico. Ditemi voi se questo non è un mainframe...

to e/o la firma della persona: pensate a quale importanza può avere in settori finanziari (banche, assicurazioni) il fatto che tale funzione sia integrata con il database. A proposito di imaging Lotus ha una sua strategia, che vedendo queste possibilità vien voglia di provare. Innanzitutto con le altre applicazioni desktop Lotus, pensate per il groupware ed integrate con Notes; poi, sempre da Lotus, c'è il modulo FX che permette di leggere e modificare con Notes i testi delle presentazioni realizzate con Freelance; non dimentichiamo neanche che ci sono alcune applicazioni di compatibilità multimediale con OLE; infine si attende la convergenza verso il formato HTML e la tecnologia Sun Java, una operazione prevista in due passi - dapprima conversione automatica tra i due formati Notes ed HTML, poi generazione direttamente nel secondo formato.

Tornando al form person, tra le informazioni richieste c'è anche un'ampia descrizione dell'indirizzo di posta elettronica, con un paio di campi per note e

Un modulo di inserimento dati, quello relativo alla rubrica telefonica personale.



commenti sia personali che non, mentre è assente un campo dedicato al telefono cellulare. Per inserire nel form una o più righe bisogna operare in mo-

dalità **Design forms**, una operazione che in realtà equivale all'apertura d'un nuovo database. Resta implicito che tutti i tipi di accesso ai database vengono gestiti dall'amministratore di sistema che redige ed aggiorna una ACL (access control list), uno strumento di gestione semplice e tradizionale.

L'agenda telefonica è un caso particolare di database, che più in generale sono costituiti da testi ai quali vengono associate delle informazioni necessarie alla catalogazione, ovvero data di emissione, titolo e un segnalino che indica se l'utente collegato ha già letto quel testo. Il database si presenta quindi come una tabella che mostra le informazioni di catalogazione: Notes permette di fare svariate operazioni direttamente con i comandi sul menu **View**: ordinare per data, per parola chiave o secondo indicazioni dell'utente; mostrare in sintesi i soli argomenti o le sole date, eventualmente mostrando i titoli (espansione totale o parziale); fare ricerche su tutto il testo.

Conclusioni

Per questa puntata ci fermiamo qui. Non è molto, perché parte dello spazio serviva da un lato per chiarire il nuovo indirizzo della rubrica, dall'altro per impostare l'argomento da un punto di vista teorico. Speriamo di aver instillato la curiosità verso questo approccio al corporate desktop: per questo e qualsiasi altro argomento ricordiamo che per i commenti c'è la posta elettronica ma anche il telefono, il fax... MS

Leo Sorge è raggiungibile su MC-link all'indirizzo MC6750 e su Internet all'indirizzo leo.sorge@mcmlink.it

Glossario

Client: un processo che si connette chiedendo un servizio. Nell'hardware è una macchina di limitate capacità elaborative, magari con interfaccia utente amichevole, che chiede sulla rete le risorse che non ha (dischi, dati, procedure...).

Collaboration, Communication, Coordination: le tre C del groupware, che ha luogo sulla convergenza.

Corporate desktop: elaboratore da tavolo per dipendenti e dirigenti di aziende di grandi dimensioni, le *corporate*.

eMail: posta elettronica

Form: i moduli di accesso in scrittura ai normali database, quindi anche a quelli di Notes.

Groupware: soluzioni per l'automazione del lavoro di gruppo, il workgroup. Vedere anche *le tre C e corporate desktop*.

Java: tecnologia di Sun per inserire nel Web interattività multidimensionale e realtà virtuale (vedi le news di MC158).

LEL: Link, Embed and Launch-to Edit, tecnologia Lotus sviluppata congiuntamente con Software Pundits per la gestione di oggetti multimediali. È compatibile con la versione 1.0 di Microsoft OLE.

OLE: Object Linking and Embedding, tecnologia per la multimedialità proposta da Microsoft. Lotus ha un suo analogo

compatibile, Lel (vedi).

Server: nel software, processo che attende chiamate per svolgere il suo compito. Nell'hardware, un server è una macchina dedicata ad una specifica attività (ad esempio il database) e dimensionata su questa esigenza.

SOHO: Small office, home office. Sigla che comprende gli usi dell'elaboratore per i piccoli uffici e i professionisti.

Template: la mascherina che raccoglie in ordine, come una cartellina, le icone dei database di Notes.

Videoconferenza: estensione della telefonia dalla voce all'immagine e relativa ad un maggior numero di persone. Oggi la si può ottenere con delle schede che accettano nel PC il segnale d'una telecamera e la trasmettono su linee telefoniche, al contempo mostrando su finestre dello schermo gli altri interlocutori.

View: vista, ovvero modo di organizzare l'indice delle informazioni contenute nei database di Notes.

Workflow: flusso di lavoro, ovvero insieme delle procedure che permettono il funzionamento dell'azienda. Notare che non si parla di computer, ma di attività.

Workspace: spazio di lavoro di Lotus, ovvero l'equivalente della scrivania dei sistemi desktop.